

Viè piú stringendo l' infelice preda
La concitava. Come vane io vidi
Tutte le cure mie, strinsi di forza
Risoluto una sferza, e sulle membra
Dell' osessa menai, senza riserbo,
Tanti colpì così, che nelle carni
La vesta ne cacciai. Fu allora, amici,
Che alla fuga si diè Sàtana, ed essa
L' alma cognata, rinsavì di botto.

VAIVODA BATRICH.

M' hanno i Turchi falsato il buon fratello.
A che celarlo? D' ogni parte stretta,
Questa terra non può porgere asilo
Ch' a una stirpe, a una fè. Giuocar d' astuzia
E simular piú non conviene, ed io,
Come il cuore mi detta, in brevi accenti,
Il mio consiglio debbo aprirvi. Udite :
Una fede ci lega, e alla difesa
Della nostra, l' avita, or tutti uniti
Combattere dobbiamo infino a tanto
Che sangue avremmo nelle vene. Il lupo
Non abbisogna del volpino ingegno,
Nè d' occhiali fa duopo allo sparpiero.
Ratti adunque sorgiamo, e minareti
Atterrando e moschee, folgori, il giorno